LA Rapresentatione di S. Orsola Vergine & Martire.

Nuouamente stampata.

✠

¶ Incomincia la Rapresentatione di Santa Orsola Vergine & Martire.

Langelo annuntia.

O Verbo eterno imaculato & santo
o'Redentor dell'humana natura
spira nell'intelletto, & ingegno tanto
di Orsola clemente honesta & pura
noi posiam recitar con dolce canto
della sua gran prudentia oltra misura
come uedrete, se starete attenti
che Dio ui facci del suo amor feruenti

El Re di Bertagna padre di santa Orsola dice.

Sta su Currado & per mia parte truoua
quanti Dottori tu sai d'Astrologia
chi ho disposto al tutto di far pruoua
che chiarir possa la mia fantasia
& uo ueder se alcun pianetto apruoua
el nascimento della figlia mia
hor oltre

Currado risponde.

e sara fatto

El Re dice.

ua pur presto
che uo io dire?

Currado.

torno io?

El Re dice.

non basta questo

Currado truoua e Dottori di astrologia, & dice loro.

Per parte del mio Re famoso & degno
io son mandato o padri reuerendi'
che ognun uenire allui facci disegno
io dico presto, perche ognun m'intendi

Vno de Dottori risponde per tutti & dice.

Va che ci basta a l'ubbidire un segno
ne fa bisogno piu parole spendi
che chi e lento a seruire al signore
pensa quel che de far dun seruidore.

Vno Dottore a glialtri dice.

Trouate l'astrolabio el libro rosso
& le seste & la spera el tacchuino
& chi nō uuol parer huō uile & grosso
parli con chi non sa spesso in latino
lhauer tal uolta un bel uestire indosso
fa che lhuom e tenuto un'huom diuino
che gioua hauer uoltato libri & carte
se lhuom non ha con la dottrina larte

E Dottori giungono dinanzi al Re di Bertagna, & il Re dice.

Per mille uolte e ben uenuti siate
o eximii Dottori prudenti & degni
io uo saper se segno alcun trouate
che il nascimento di mia figlia insegni

Vno de Dottori risponde.

Serenissimo Re non dubitate
che quanto porterāno e nostri ingegni
ogni cosa farassi appunto & bene
che si uedra donde tal cosa uiene.

Vno Dottore disputando dice a glialtri cosi.

Si placet uobis dicere, dicatis
in quo consistit modus, ars & uia

Laltro risponde & dice.

Vt bene ueritatem comprendatis
parmi Mercurio suo pianeto sia

Vnaltro Dottore dice loro

Si recte in signo hoc speculatis
credo che gran prudentia in costei sia

Vnaltro Dottore dice.

De nō facciā fra noi piu i bus & i basse
chel uero di questa cosa e 'presso allasse

Seguita il medesimo Dottore.

Ben disse Marco Tulio, & Cicerone
nel primo testo che chioso il Vannino
che fare me studiare in un cappone
& in un perfetto & uantaggiato uino
che almeno lhuom trouerria la cagione
& questo par che apruoui il magnolino
che questo astrologare e cosa sciocca
& possiam dir quel che ci uiene a bocca.

E Dottori tornano al Re, & uno di loro per tutti dice.

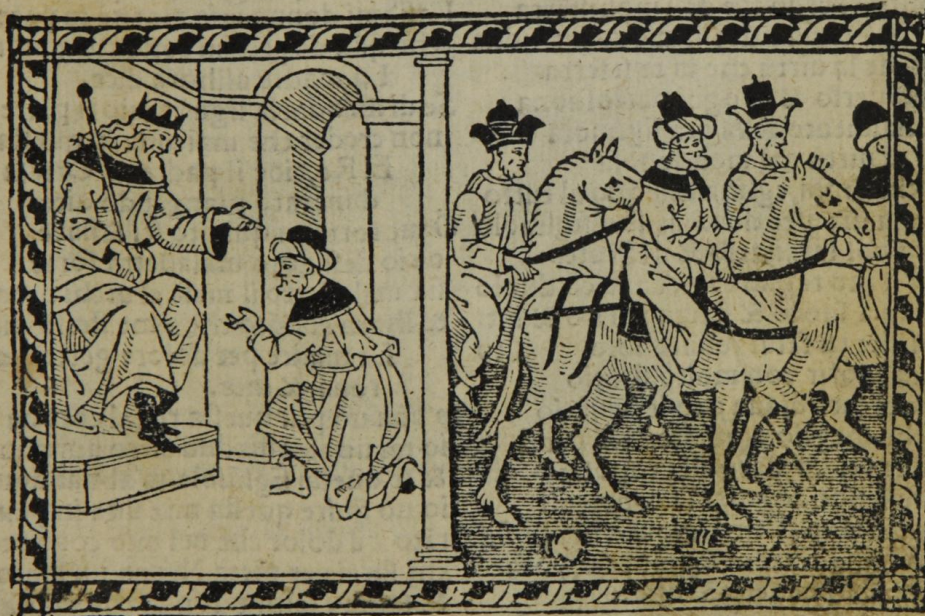
Noi non trouiam signor segno perfetto
elqual ci mostri interamente il uero

Il Re adirato dice.

Dunque tanto studiare a che effetto
uostra dottrina io nō la stimo un zero
andateui con Dio chio ui prometto
che un giorno ui faro mutar pensiero

costoro in su cuiusi sempre stanno
& quanto studiã piu, men poi ue sanno.

El Re d'Inghilterra dice di uolere mandare al Re di Bertagna imbasciadore, & chiama Cornelio & dicegli che uada a chiedere Orsola per darla al suo figliuolo.

Sta su Cornelio mio chi ho disposto
di mandarti in Bertagna con prestezza
che benche sia quel Re da noi discosto
pur non si puo celar sua gentilezza
onde p questo io m'ho nel cor proposto
mosso sol da costumi & gran bellezza
d'una sua figlia gratiosa & bella
& uo che al mio figliuol sia data quella
Et pero tu farai questa imbasciata
senza altro dimorar per parte mia
chio uo che qlla al mio figliuol sia data
& se non lo fara, mia signoria
presto sara contra di lui armata
& so che mal contento poi ne fia
che a fuoco & fiãma io mettero il cõtado
se nõ uorra far meco parentado
Et lui faro morire & la sua gente
ne speri se nol fa, trouar mercede
uedrammi piu feroce che un serpente
se questa gratia lui non mi concede
un giusto sdegno turba assai la mente
quãdo uno hauer' ragiõ dal suo si uede
ma prima fa che inanzi a me ritorni
che gli dia nel pensare almen tre giorni

Lo imbasciadore chiama lo Scalco & dice.

Truoua su Scalco ueste & ornamenti
& oro & perle & gioie & drappi assai
& copia di scudieri & di sergenti
sattitii, pance, hermellini, & uai
rubini, balasci, & copia di pendenti
& ogni cosa in punto metterai
& sopra tutto con prestezza spaccia
cħ la uoglia, il disio mi sprona & caccia

Lo Scalco risponde.

Noi habbiamo ogni cosa preparato
quando ui piace prendete il uiaggio

Lo imbasciadore si parte, & mentre si uuol partire dice.

Andiã chel seruo al suo signor e grato
quãto piu mette sua uita in oltraggio
& chi uuol ueramente essere amato

nō serua sol quādo e florito il maggio
perche si suol comunemente dire
che nel bel tempo ognun si fa seruire

Lo imbasciadore essendo presso dice cosi.

Noi habiam fatto gia tanto cāmino
che mi par di ueder la terra appresso
io ho tanto il piacer d'esser uicino
chio non mi curo perche io sia desesso
par che sia dato per fatal distino
che a ognun sia questo desio permesso
di non si riposare in pace una hora
se lhuom non e dogni tormento fuora

Lo imbasciadore giunto innanzi al Re di Berthagna dice.

Quel Macon che ci fe uenire in terra
salui & mantengha tua real corona
el nostro excelso Re dell'inghilterra
la cui grā fama tutto il mōdo intruona
& perche la uirtu che in te si serra
per luniuerso & in ogni parte suona
& spetialmente della tua figliuola
unica di uirtu nel mondo sola
Et perche sappi, egliha disposto al tutto
che tu la dia per dōna al suo figliuolo
& se tu nol farai, arso & destrutto
uedrai il tuo regno cō pena & cō duolo
uedrallo a fuoco & fiāma i piāto & lut(to
& poi che tu sarai restato solo
e ti fara morir con molto stratio
che il ciel sara di sua uendetta satio
Et perche meglio a questo caso pensi
tre giorni ti uo dare alla risposta
pensare il fine dogni cosa conuiensi
che non si puo petir lhuom a sua posta

Lo imbasciatore seguita anchora questi dua uersi & dice.

Fa hor chel caso molto ben compensi
& guarda se dal giusto e si discosta

El Re di Berthagna tutto turbato, risponde allo imbasciadore del Re d'inghilterra, & dice.

Andateui con dio, & non piu parlare
che detto ui sara quel chio uo fare

El Re di Berthagna piangendo dice cosi.

O padre sfenturato che farai
padre doue nandra ogni tuo bene
se questo parentado tu non fai
morire al tutto padre ti conuiene
& se la tua figliuola anchor gli dai
sempre la uita tua restera in pene
amor mi sprona & la paura el senso,
& uēgho a morte solo quād'io ci penso
Figliuola mia meglio sarebbe stato
per noi, di non thauer ueduta mai
chi ti consiglia padre sfentnrato
pensa pur che risposta tu darai

La madre di Orsola piāgendo dice.

E questo il parto che io ho si bramato
dolce marito mio come farai
soccorri presto, non sai tu chio moro
darem noi a un cane tanto thesoro

El Re piangendo risponde.

Lassami donna mia morire in pace
che q̄sta doglia mi conduce a morte

La madre allhora dice.

Se di mandarla signor mio ti piace
non creder che mai uiua in questa corte

El Re, cioe il padre di Orsola come disperato piangendo dice.

O me fortuna quanto sei fallace
o rio destino, o maladetta sorte
sia maladetto il mese el di chi nacqui
& lhora el pūto che a me stesso piacqui

La madre per dolore getta uia [illegible] rona, & dice.

Io non uo piu questa regal corona
io mi uo riuestir dun'altro ammanto
& se questa figliuola m'abbandona
io uo finire questa mia uita in pianto
tāto e il dolor che nel mio cor rintrona,
chi farei per pieta Neron un santo
& tanta e laspra doglia che massale,
che ben non e che pareggi el mio male

Mentre che il Re, & la Regina [illegible] si lamētano, Orsola giugne, & [illegible] uando el padre, & la madre cosi adolorati, & la corona per terra, tutta stupefatta dice.

Che uuol dir madre mia tanto lamento?
che rappresenta la corona in terra?
che uuol dir padre si crudel tormento?
che sarebbecegli, o tradimēto, o guerra

ome questo mi par tanto spauento
che ogni mio senso pel dolor si serra
dimmelo padre & non temer che Dio
ci scampera d'ogni tormento rio

La madre piangendo risponde
a Orsola & dice.

Quanto era meglio o figliuola diletta
quel tempo che nel uentre ti portai
chio fussi stata dalla morte stretta
& non thauessi generata mai
almeno io non sarei stata suggetta
a soportare tanti tormenti & guai
per tua cagione sappi figliuola mia
che tolta ci sara la signoria
Pero che ce uenuto imbasciadore
dal grā Re d'Inghilterra & sua potētia
& dice che per forza, o per amore
uuol che tu sia dinanzi a sua presentia
& mostra per coprire suo falso honore
d'hauere inteso di tua gran prudentia
& uuol che sposa sia del suo figliuolo
& questa e la cagion di tanto duolo

Orsola consolando la madre & il
padre dice.

E questa madre la doglia e'l tormento
che ui fa tanta pena sopportare?
credete uoi chel mio Iesu sia spento?
& che uoglia e sua serui abandonare?
io uo che questa gente uenghi drento
& uo fare un conuito preparare
& la risposta o charo padre mio
se ti piacessi i la uorre fare io

Risponde il padre a Orsola.

Io non ho altro bene, ne altra pace
che te figliuola, & altro non ispero
& son contento far quel che ti piace
& a te lascio la cura & il pensiero
ma guarda chel disio non sia fallace
che rare uolte lhuom conosce il uero

Orsola risponde & dice.

Statti di buona uoglia o padre charo
chio spero in Dio che ci dara riparo

Orsola a serui sua dice.

Andate serui a quello imbasciadore
& da parte del Re lo inuiterete

Orsola uoltandosi a glialtri serui
dice cosi.

Et uoi per fargli come disio honore

un bel conuito in punto metterete
El seruo giunto allo Imbasciadore
inuitandolo a desinare dice.
A uoi mi manda il nostro gran signore
come ne uersi mia intenderete
che a desinare con esso lui uegniate
Lo Imbasciadore risponde.
E egli in punto?
El seruo risponde.
Si, non indugiate
Lo Imbasciadore giugne, & il Re
dice cosi.
Vo siate e ben uenuti tutti quanti. (gno
gran piacere ha di uoi tutto il mio re

El Re dice a serui.
Pero uo che si facci balli & canti
& che ognun mostri d'allegrezza segno
prendete serui di costor gliamanti
& ordinate con prudentia e ingegno
date lacqua alle mani & con prestezza
usate sopra tutto gentilezza.
Orsola mentre sono a tauola oran-
do al Crocifisso dice.
O padre immēso, o luce senza affanno
o uero protettor del corpo mio
albergho santo oue e beati stanno
felici a contemplarti o sommo Dio
padre tu uedi el mio futuro danno
& quanto e falso questo mondo, & rio
illumina signor la mente & lalma
si chio possa acquistar del ciel la palma
Fatta la oratione apparisce uno
Angelo a santa Orsola & dice
cosi.
Esaudito e nel ciel tuo priegho santo
da quel signor che ti conserua in terra
uedrai tornare in allegrezza il pianto
& pace senza affanno & senza guerra
uedrai uestir del tuo sacrato ammanto
colui che hor di pieta le porte serra
parla pur quel chel ti sprona & dice
che Dio fe sempre il seruo suo felice
Orsola si parte dalla oratione &
giunta dinanzi allo imbascia-
dore dice.
Salute & pace & sempiterno amore
sia di ciascun che a questa mensa siede
& se fatto non uha il mio padre honore
quale

quale a tanto signor far si richiede
piacciaui di accettar suo grato core
& la sua immaculata & uera fede
& perche la risposta a me se data
farete al signor mio questa imbasciata
Direte che contenta al tutto sono
d'esser sua sposa, & cosi il padre mio
ma prima uo che mi conceda un dono
questo e sol che gli adori il nostro Dio
& perche io ho per uoto alcũ perdono
a satisfare col cuore humile & pio
uorrei che mi mandasssi in compagnia
donzelle assai perla persona mia
Et poi che io haro Roma uisitata
al sepolchro di Christo uoglio andare
& si prometto in questa mia tornata
a quanto io ho promesso satisfare
& di posarmi con la mia brigata
el santo matrimonio uo consumare
& al Re queste gioie poi darete
el mio diletto sposo abbraccerete

Lo Imbasciadore marauigliandosi della bellezza & prudẽtia di Orsola dice.

O sacra, immensa, anzi diuina insegna
o stirpe gloriosa alta & regale
o mirabil uirtu quanto sei degna
questa e cosa diuina & non mortale
dapoi che in te tanta prudentia regna
io uo dire che tu sia celestiale
siche adorarti io mho disposto in terra
salute gloria & honor dell'Inghilterra

Orsola lo fa rizare dicendo.

Rizzati su, che questo sol conuiene
a Dio & santi del superno choro

Lo Imbasciadore rizandosi dice.

Ome tanta dolcezza donde uiene
io non so se glie in ciel piu bel thesoro

Orsola gli risponde dicendo.

Se tu potessi Dio comprender bene
ilquale in terra confesso & adoro
alhora uedresti & intenderesti bene
che ogni gratia da Dio in terra uiene

Lo Imbasciadore dimanda licentia & dice.

Noi prenderem da tutti uoi licenza
che ogn'hora ci par mille a far ritorno
raccomandianci alla magnificenza
qui del tuo padre & dognũ ch'e din torno
bẽche ci dolga il far da uoi partẽza (no
pur ci sprona il signor & caccia'l giorno

El padre di Orsola dice loro.

Fate di salutar per parte mia
per mille uolte la sua signoria

Lo Imbasciadore del Re d'Inghilterra si parte & mentre che lui cammina dice cosi,

Vedesti uoi giamai donzella almondo
che fussi specchio di tanta bellezza
bẽ ti puo signor mio chiamar giocõdo
che questa auãza i terra ogni ricchezza
quãti ne mette il pigliar donna al fondo
perche le piu uentura che sauiezza
& chi s'abbatte in questo mondo bene
ringratii Dio che rare uolte aduiene

Tornato lo Imbasciadore in Inghilterra dice al Re.

Noi siam sacra corona ritornati
el regno tuo si puo chiamar felice
perche per adorarla siamo stati
& certo e molto piu che non si dice
se tu uedessi e sua costumi ornati
diresti che nel mondo e sol felice
modesta nel parlare & co be lumi
farebbe andare e mõti & stare e fiumi
Et e contenta per suo sposo hauere
il tuo figliuolo, ne cosa glie piu grata
ma perche sappi a pieno il suo uolere
sappi che le christiana & battezata
& pero chiede che ti sia in piacere
di battezarti con la tua brigata
& se questo farai contenta fia
di fare quanto uorra tua signoria
Et perche lha dua uoti a satisfare
luno e a Roma, & dopo quello ancora
al sepolchro di Christo uuole andare
& come ell'e di questi uoti fuora
si uuol nel regno tuo poi riposare
& dal suo sposo mai partirsi un'hora
molte donzelle per sua guardia chiede
questo e lanello ch'ella mãdie per fede

El Re d'Inghilterra dice di uolere andare a uedere Orsola.

Hor oltre io uoglio il suo uoler si facci

pero figliuol tien questo anello in dito
& perche presto ogni cosa si spacci
io ho disposto di pigliar partito
e par che d'allegrezza io mi disfacci
& che ogni affanno sia da me fuggito
pero fate ordinare molte donzelle
sauie, discrete, gratiose & belle
Poi ordinate drappi, perle, & oro
& pietre pretiose & gioie assai
& io in persona uoglio andar con loro
& tu dolce figliuolo meco uerrai
trouate cariaggi & gran thesoro

El Re uolendosi partire lascia la signoria & dice.

Et tu Astolfo il regno guarderai
siche fa d'esser sauio & habbi ingegno
che non e poco mantenere un regno

Vn Angelo apparisce a santa Orsola & dice.

Sappi che in punto il tuo sposo se messo
el suo padre uien seco & la sua corte
& sara presto alla tua terra appresso
senza periglio alcun della tua morte
uien sol per osseruar quel ch'a ꝓmesso
siche fa il padre tuo constante & forte
confortal pure che di nulla non tema
che questa fia di lui gloria suprema

Orsola ua al padre suo & dice come il Re d'Inghilterra uiene a trouarla.

Sappiate padre mio come per uia
e il grã Re d'Inghilterra & la sua gente
non bisogna temer sua signoria
pero che Dio gliha tocco gia la mente

El Re dubitando dice.

Ome figliuola qualche cosa fia
questa e gran cosa chel Re sia presente
guarda chel popol di me poi non rida
che non singanna se non chi si fida

Et mettesi in punto per andare contro al Re d'Inghilterra & dice.

Mettete serui con prestezza in punto
che non e tempo piu da stare abada

Vn corriere giugne & dice.

Sacra corona io sono in furia giunto
ꝑche il Re d'Inghilterra e per la strada

El Re ordina di partirsi & di andare incontro al Re d'Inghilterra, & dubitando di questa uenuta fra se medesimo dice.

Ome chio sento il cuor di doglia punto
& parmi chel ceruello a spasso uada
andiam uia tutti incontro alla corona
chio intendo che non resti qui persona

El Re di Bertagna dice al Re d'Inghilterra.

Ben uenga il mio signor pace & sostegno
& refrigerio dogni nostro bene
bene stia la salute del mio regno
a cui gratie immortale dar si conuiene

Orsola dice al Re d'Inghilterra.

Illustrissimo Re famoso & degno
questa e lancilla che a tua pie ne uiene
sol ꝑ mostrarti il gaudio del suo cuore
come ancilla fedele al suo signore

El Re d'Inghilterra marauigliandosi di tanta bellezza dice.

E questo il mio thesoro & la mia pace
ben ti puoi figliuol chiamar contento
guarda se questo dono figliuol ti piace
che sol nel contemplarla io ne spauẽto

Lo sposo al padre suo dice.

Io son di tanto bene padre capace
che consumarmi di dolcezza sento
ben sia trouata o sposa mia diletta
luce d'ogni uirtu chara & perfetta

El Re di Bretagna dice al Re d'Inghilterra.

Andiam uia tutti che Dio sia laudato
ch'ogni affanno mortal riposo uuole
che chi non e al caminare usato
questa fatica pur lo graua & duole

El Re d'Inghilterra dice.

Eglie tanto il piacer chel ciel m'ha dato
nel contemplare si radiante Sole
che quanto piu lo guardo o miro fiso
non so s'io sono in terra o in paradiso

Giunto che e il Re d'Inghilterra al palazzo, fa motto ad Orsola & dice cosi.

Io ho disposto poi che giunti siamo
a saluamento con la gente mia
d'hauer ꝑ le tue mani figliuola si dono
questo

questo e che battezzato al tutto io sia,
io chieggio d'ogni fallo a Dio perdono
& questa gente che e in mia compagnia
ognun uo che battezzi con tue mani
essendo tutti a Dio fedel christiani
Orsola marauigliandosi si uolta a Dio, & dice.
O sempiterno Dio quanta dolcezza
sente il mio cor del benefitio grande
o infelice colui chel mondo apprezza
ne mai si satia delle sue uiuande
che gioua al mõdo thesoro, o ricchezza
se al uento ogni piacer la morte spande
passan nostre potenze & nostre pompe
la morte al fine ogni cosa interrom (pe

Orsola battezzandogli dice.
Io ui battezzo per uirtu del padre
del figliuol poi & lo spirito santo,
& priegho te diletta & santa madre
che gli riuesti del tuo sacro ammanto
chi uuol uestirsi di uirtu leggiadre
uolti sempre a Maria la uoce el canto
p chella e fonte & mare di ciascun bene
donde ogni gratia i qsto mondo uiene.
El padre di Orsola dice a suoi serui che faccino mettere uno bando, & dice cosi.
Presto su serui miei mettete un bando
p tutto el regno, che ognun festa faccia
& che ognun uẽghi le trombe sonando
chi nõ hebbi a mia di maggior bonaccia
uo che ognun uenga Iesu ringratiando
che da suo serui ogni tormento scaccia
fate che ognun col cuore humile & pio
uenghi a laudare deuotamente Dio
Viene un bãditore & truoua la trõbetta, & mette il bando & dice.
Bandire per tutto il regno & comandare
hoggi si fa per parte del signore
che ognun festa & trionfo debba fare
uoltando sempre a Dio la mente el core
& chi uuol nel suo regno dimorare
uuol che sinfiammi del diuino amore
& che ognun uenga cõ trionfi & canti
a ringratiare Dio di tutti e santi.
Tutti quelli che sono battezzati dicono questa lauda.

Viua Dio che mai non erra
la Bertagna & l'Inghilterra
Viua Dio che mori in Croce
per saluare lhumana gente
ognun sia pronto & ueloce
a leuare al cielo la mente
uiua Dio padre clemente
che punisce ognun che erra
Viua quel che e somma pace
sommo gaudio & sommo bene
uiua Dio signor uerace
per cui el mondo si mantiene
chi col cuore a Iesu uiene
mai non sente pena o guerra
Poi che Dio ci ha liberati
dal Demonio crudele & rio
poi che noi siam battezati
ti preghiamo clemente Dio
che mantenghi con desio
questo Regno & linghilterra.

Mētre che il Re di Bertagna padre di Orsola si riposa, uēgono dua & uno di loro dice di uolersi fare frate, & laltro lo suogge & dice cosi.

Voglianci noi compagno mio far frati
& lassar questo mondo & chi lo uuole?

El compagno risponde.

Hor che tu t'hai tutti e danar giocati
pero lo stare al mondo si ti duole

El primo dice.

Non uedi tu che glie pien di peccati
ne mai riposo hauer di lui si suole

El secondo risponde.

Deh non mi torre il capo ladroncello
frate si fa chi ha puoco ceruello

El primo dice.

Tu non debbi dir questo al confessoro
chio so che ti daria la penitentia

El secondo risponde.

Non mi far dir tutti e difetti loro
chio non ci posso hauer piu patientia

El primo dice.

E tengon pure il corpo in gran martoro
in digiuni, in uigilie, & in penitentia

El secondo risponde.

Si quādo in coro, o ginochioni stanno
ma in refettorio ognun e saccomāno

El primo dice.

E uanno pur con molta diuotione
col capo basso, disprezando il mondo

El secondo risponde.

Si, ma a mensa ognun e compagnone
ognun ritruoua alla scodella il fondo

El primo dice.

E predicano la pace, & lunione
& metton la discordia nel profondo

El secondo risponde.

Cotesta e quella che tra frati regna
che di tuffar lun laltro ognū s'ingegna

El primo dice.

E fanno pur digiuni & discipline
& usan solo una carpita adosso

El secondo risponde.

Tu non gli uedi intorno alla cucina
come gli scuffian bene un cappō grosso

El primo dice.

E dicon pur l'offitio ogni mattina
ne mai senza licentia alcun se mosso

Risponde il secondo.

Sai tu perche gli stanno in oratione
per mantener di fuori la deuotione

El primo dice.

Io so che se non fussi el mondo rio
che si farebbe frate molta gente

Risponde el secondo.

Tu uuoi pur chio ti dica il pensier mio
come uno e frate, alhor alhor si pente

El primo compagno pur seguendo dice.

Se non fussi piacere seruire a Dio
ognuno nuscirebbe prestamente

El secondo risponde.

Sai tu perche e ui stanno e nuoui pesci
per non esser tenuti tra rIesci

El primo dice.

Volendo io pur questa uita prouare
doue ti par la regola migliore?

El secondo risponde.

Alla Certoia si suol triomfare
& fauisi Erbolati da signore

El primo dice.

Io uo digiuni & penitentia fare
& osseruar quel che dira el priore

El secondo risponde.

Et questa e tutta la mia fantasia
truoua uno che ti facci compagnia

Orsola dice di uolere andare a Ro/ma,& dice cosi.

Tempo e signori & padri miei diletti
che uerso Roma el mio uiaggio 'prendi
che par tal uolta 'chel demonio pmetti
che il tẽpo passi, perche in uano si spẽdi

El Re d'Inghilterra suocero di Orso la dice di uolere andare seco.

Io uo che in compagnia teco m'accetti
se gia farmi morir tu non intendi
che s'io fussi di te figliuola priuo
star non potrei tre giorni apena uiuo

Orsola risponde.

Volete uoi signore in tanti affanni
nutrir la uita in si lungo camino
uoi sete pur grauato assai ne glianni
el luogo anchor non e pero uicino

El Re d'Inghilterra risponde a Or/sola & dice.

Dio per ristorare gli antichi danni
si fe nel mondo seruo & peregrino
& io che sono in tanti uitii stato
non faro penitentia del peccato?

Seguita el Re d'Inghilterra:

Pero disposto io m'ho uenire al tutto

Et uoltandosi al figliuolo dice.

& tu a guardia del mio regno resti
tẽpo e da far a Dio qualche buõ frutto
prima chel corpo mio di terra uesti

El padre di Orsola dice,

Noi rimarrem soletti in pianti ,e in lutto
dolenti,lachrimosi,afflitti,& mesti
ma perche il Re di uenir si contenta
pietosa al tutto al suo uoler diuenta

La madre di Orsola dice.

Che faro io in questa uita breue
priua di te dolce speranza mia

Lo sposo piangendo dice.

Et io che mi consumo piu che neue
non uerro teco sposa in compagnia
questa partita mi sara si greue
chio penso pur qual uita la mia sia

Orsola al suo sposo dice.

Fa sposo mio quel chel tuo padre dice
che guai a quel che al suo uoler disdice

Orsola allo sposo dice.

Io ti ricordo o dolce sposo mio
lamor della tua madre & del tuo regno

El padre di Orsola piangendo dice cosi.

Cosi ci benedisca in cielo Idio
& facci noi della sua gratia degno

Orsola dice al padre.

Padre clemente,gratioso & pio
se pur questo partir ti fussi asdegno
nõ guardar pre a ql che il mio cuor uuo(le

El padre risponde.

io son contento, benche al senso duole

El padre seguita piangendo.

Oime figliuola che dolor sento io
ome chio sento ogni senso mancare
o dolce refrigerio al corpo mio
debbo io pero senza te qui restare
o pietoso,clemente & giusto Dio
non uolere e tuo serui abandonare
io non ho altro bene,ne altro aspetto
nelle tue braccia signor la cõmetto

La madre anchora piangẽdo si uolge ad abbracciare la sua figliuola, & allei in questo modo dice.

Et io che t'ho tanto tempo alleuata
che debbo fare in questa tua partita?
doue resta tua madre sconsolata
salute & pace & guida di mia uita
o madre sopra ogni altra tribulata
ome questa e troppo crudel ferita
se nõ che noi siam pur dal tempo afflitti
noi non restauam mai si derelitti

El padre di Orsola dice al Re di Inghilterra.

Prima che uostra signoria si muoua
io ui cõmetto & dono ogni mio bene
colui ch'a de figliuoli lamor sol pruoua
& io lo so che mi ritruouo in pene

El Re d'Inghilterra dice al padre di Orsola.

Pensa che questo non mi e cosa nuoua
che anchora a me q̃sto caso interuiene
preghiam pur el signor 'che tutto uede
che gli preserui nella santa fede

El figliuolo piangendo risponde & dice,

Prima che uoi partiate o padre charo
io ui uo pur nelle mie braccia stretto
uoi mi lassate padre in pianto amaro
priuato al tutto d'ogni mio diletto
o riposo mondano quanto sei raro
ecco che al regno io me n'andro soletto

El Re d'Inghilterra al figliuolo dice cosi.

Contenta pur figliuolo el uoler mio
& uiui sempre col timor di Dio

Orsola domanda licentia, & partesi.

Noi prenderem da tutti uoi licentia
che Dio sia quel che ci conduca a porto
& se uoi non sarete alla presentia
dateui padre mio uero conforto
chio faro prieghi alla diuina essentia
che poi al mōdo ognū di noi fia morto
riceua ognun di noi nel sommo choro
doue mai si senti pena o martoro

El figliuolo del Re d'Inghilterra chiede licentia al padre di Orsola & dice.

Tempo e signor che'l mio uiaggio prēdi
& chio osserui el precetto paterno
tu sei prudente, el caso ben comprendi
manca ogni cosa oue non e'l gouerno

El padre di Orsola risponde.

Poi che da me partir figliuolo intendi
io priego quel signor ch'e sempiterno
che ti conceda la sua gratia in terra
accioche saluo torni in Inghilterra

Orsola mentre uanno dice cosi.

Dolce sorelle & compagne dilette
andiam cantando dello amor diuino
& se di charita sarem perfette
e non c'increscierà punto el cammino
presto uedrem doue san Piero stette
& cercherem di Roma ogni confino
uedrem que corpi gloriosi & santi
siche ognun meco di dolcezza canti

Mentre che caminano dicono questa lauda.

Laudiam con tutto il cuore
Giesu clemente & pio
diciangli, o Signor mio
rigguarda il peccatore
O felice

O felice & gioconda
madre piu che altra & bella
anima pura & monda
contempla in questa stella
pensa chella e sol quella
fonte,thesoro,& pace
di quel signor uerace
che pago el nostro errore
Contempliam que propheti
que patriarchi santi
que confessor discreti
e martiri tutti quanti
hor su col cuor zelanti
diciamo insieme osanna
dolce & suaue manna
ardi la mente el cuore.

El figliuolo del Re d'Inghilterra si torna in Inghilterra, & la madre non uedendo el suo marito dice.

Oime figliuol mio che uuol dir questo
dou'e il mio refrigerio el mio cōforto?
tu non rispondi,ome dimmelo presto
sarebbe mai a tradimento morto?

El figliuolo cōforta la madre & dice.

Presto tal caso ti fia manifesto
nessun ci ha fatto o cara madre torto

La madre risponde.

perche non melo di,qual cosa fia

El figliuolo dice.

no madre,non ti dar maninconia

Seguita il figliuolo.

Sappi chel padre,le donzelle & io
ci siam con glialtri a Giesu battezati
& quel sol confesiam per nostro Dio
allui ci siam con tutto il cuor donati
el tuo charo marito & padre mio
hauendo e sensi al suo Iesu infiammati
con Orsola mia sposa a Roma e hora
& in Ierusalem uuole ire anchora
Et me ha rimandato,perche cura
habbi del regno & della tua persona
pero ti esorto con la mente pura
a battezarti,& seguir la corona
chi ben nel mondo si regge,o misura
Iesu la eterna uita in ciel gli dona
siche io t'inuito a Dio madre diletta
che insulla croce il peccatore aspetta

La madre piangendo rispōde & dice.

Ome marito mio uedrotti io mai
ome questo dolore il cuor mi passa
ome questo e il conforto che hor mi dai
o speranza mortale come trapassa
ome che so io hora come tu stai
la uechiezza ogni forza al tutto abassa
come il lassasti mai figliuol partire?
per far tua madre per dolor morire

El figliuolo conforta la madre dicendo cosi.

Madre non dubitare,peroche Dio
dona sempre a chi lama,ogni fortezza
eglie giusto signore,clemente,& pio
e il pianto fa tornare in allegrezza
mettiam pur madre in lui tutto il disio
se noi uogliam gustar la sua dolcezza
perche chi si batteza al diuin sole
piu gratie glie donate che non uuole

La madre dice al figliuolo di uolersi battezare.

Ome chio sento figliuol consumarmi
o amor di Iesu quanto e uiuace
io ho disposto al tutto battezarmi
p le tue mani figliuol,poi che a dio piace
io uo di Xpo uera ancilla farmi
& sopportare ogni tormento in pace

El figliuolo battezādo la madre dice:

Come questa acqua ti batteza & monda
cosi dio nel tuo core sue gratie infonda

Vno Angelo apparisce a Papa Cyriaco & dice:

O Cyriaco sappi come drento
alla tua terra molta gente uiene
d'andare incontro a loro sarai contento
& honorargli come si conuiene
Orsola ue che e di molto ornamento
che per sua sposa Dio lha presa & tiene
a te con loro el martirio fia dato
siche renuntia a chi tu uuoi il papato

Papa Cyriaco stupefatto di qsta apparitione,marauigliandosi dice.

Sō io desto,o pur dormo o che uuol dire
io mi sento tremar la carne & lossa
che gente e quella che de qui uenire
e par che alzare gliocchi piu non possa
s'io debbo Giesu mio per te morire

facciasi pur quando tu uuoi la fossa
che la morte & la uita e in te signore
pur ch'una uolta io muoia p tuo amore
Vno Corriere dice al Papa.
Sappi Pastor di Christo reuerendo
come drento alla terra e gente assai
hãno bordoni in mano se ben cõprendo
piu bella gente io non uiddi gia mai
El Papa risponde dicendo.
Gir loro incontro col mio clero intendo
che sara quel che poco fa pensai
pero andiam che Dio ne sia laudato
chi sento il cuor di lui tutto infiãmato
Orsola uedendo la croce del Papa dice.
Che uuol dir quella Croce & tãto clero
fermianci, che sara el pastor di Dio
El Re d'Inghilterra dice.
Certo figliuola mia tu dirai el uero
uoltianci allui col cuore humile & pio

Orsola si getta ginochioni dinanzi al Papa & dice.
O reggimento del diuino Impero
hora e contento ogni nostro disio
o Vicario di Christo in terra eletto
rimetti a questa gregge ogni difetto
El Papa gli fa rizzare & dipoi uanno al tempio.
State su ritti che Dio sia laudato
andiamo al tempio tutti in compagnia
co me hai tu qsto armento mai guidato
& conuertito tanta signoria?
o felice, giocondo, & licto stato
uergine santa immaculata & pia
ben t'ha Iesu sopra ogni choro eletta
fonte d'ogni uirtu chiara & perfetta.
El papa orando dice.
O padre immenso, o sempiterno Dio
o sommo protettor di nostra uita
esaudi e giusti prieghi o signor mio
& fa l'alma con tecco in cielo unita
libera noi d'ogni peccato rio
luce, potentia, & uerita infinita
& della gregge tua o padre immenso
accetta el corpo per tributo & censo
El papa dice di uolere ãdare cõ Orsola.
Se ti piacesse o sposa del signore
io ho disposto al sepolchro uenire.

Orsola risponde.
Essendo di Iesu uero pastore
chi potria santo padre contradire
Vno Cardinale adirato dice.
Siate uoi tanto cieco, o pien derrore
che uoi uogliate drieto a costoro ire?

El papa risponde.
Se piace a Dio, io debbo star contento
& sopportare in pace ogni tormento
El papa renuntia il papato & dice.
Io ui lasso per papa el Cardinale
Ameos nominato, & uo che sia

Vno Cardinale dice.
O santo padre uoi fate un gran male
chi ui fa hoggi far tanta pazzia?
El papa risponde.
Quãdo un nõ teme, il minacciar nõ uale
a chi ha ferma la sua fantasia
hor oltre andianne
Vnaltro Cardinale dice.
& io uenire intendo
Vnaltro Cardinale dice.
& io anchora o padre reuerendo
Vno Cardinale dice a glialtri
poi che il papa e partito.
Guardate un po quel che la pazzia fa
chi diria mai che questo fussi, & e
quando a uno il ceruello a spasso ua
difficile e, che mai ritorni in se
Vnaltro Cardinale ridendosi
di lui dice.
Io penso pure come costui andra
& come e possa mai tanto ire a pie
Vno Cardinale risponde.
Lasciatelo ire, che ua per ismarrito
uecchio senza ceruello & rimbambito
Essendo in Roma dua paghani
uno chiamato Massimiano &
laltro Africano, feciono pensiero di fare morire Orsola, &
Africano dice.
Io ti uo dire dolce Massimiano
tu uedi quanta gente costei ha drieto
questo mi pare un caso molto strano
& male e ne pericoli star cheto
lhuom dopo el fatto s'affatica in uano
sol nel principio gioua esser discreto
Massimiano risponde.

O Africano tu che sei dotto & saggio
piglia partito in questo lor uiaggio
Africano dice.
A me mi par che a Iulio nostro mandi
qualche corrieri che uada con prestezza
pero che spesso aduiene ne casi grandi
che un tradimẽto ogni disegno spezza
scriui che al messaggier senza altri bãdi
egli sia ordinato una cauezza
& ordina che muoia questa gente
& sopra tutto scriui da prudente
Masimiano a uno corriere dice.
Hor su presto corrieri metti in assetto
el corno, la bolgetta, & la lanterna
& se in tre di ritorni, io ti prometto
che un mese potrai stare alla tauerna
El corriere risponde.
Tu non debbi sapere il mio difetto
& come la mia uita si gouerna
se la nebbia a buon'hora non incanto
io non saprei doue uoltarmi un canto
Masimiano al corriere dice.
Horsu ecco un fiorino, bẽche sia troppo
& uerso Vria tu prenderai il uiaggio
El corriere risponde.
Ho io a ire di passo, o di galoppo?
io so nel andar piano sempre uãtaggio
Masimiano dice.
Io dissi bene che noi faremo il zoppo
costui hare bisogno dun buon maggio
El corriere risponde.
non ti basta che in un mese ui sia?
Masimiano dice.
ua presto col malanno che Dio ti dia
Vno Angelo apparisce al figliuolo
del Re d'inghilterra & dice cosi.
Figliuolo e piace al tuo clemente Dio
che ritorni a ueder la tua brigata
pero chiama tua madre, & con disio
uerso Colonia tu lharai guidata
& adempiendo appieno il uoler mio
la sposa tua ne sara consolata
siche chiama tua madre & poi cãmina
che cosi piace alla bonta diuina
El figliuolo dice alla madre.
Pigliam madre diletta il cãmin presto
& cãminiamo a piu felice stato
La madre dice al figliuolo.
Oime figliuol mio che uuol dir questo
forse chel mio marito sia malato
El figliuolo risponde.
Non madre, andiã che ti sia manifesto
quel che tu hai cõ tutto il cuor bramato
& uedrai la mia sposa el mio conforto
La madre dice.
Horsu andiam che Dio ci guidi a porto.
Mentre che costoro camminano il
il corriere mandato da Masimiano
giugne a Iulio, & letta la lettera
Iulio dice.
Fate presto impiccar questo giottone
elqual ueniua per far tradimento
El corriere risponde.
Odi bel dire chio facci collettione
perche uuo tu chio dia de calci al uento
Giugne il manigoldo & pone il ca
presto al collo del corriere & dice.
Vienne pur meco brutto ribaldone
io nho impiccati de tuo par ben cento
El corriere dice.
io uorrei pur saper quel chio fe mai
El manigoldo risponde.
uienne pur meco che hor lintenderai
El corriere piangendo dice.
Io sono ito tal uolta alla tauerna
come si fa, quando el bisogno uiene
e si suol dire che si ua in uita eterna
ma per me sapparecchia amare pene
El manigoldo dice.
Posa giu la bolgetta & la lanterna
chio uo ueder come tu salti bene
El Corriere dice.
Hor ti dico io chio mi saro satollo
poi chi mi truouo col capresto al collo
Iulio mette in pũto la sua gẽte & dice.
Mettete gente mia presto in assetto
ronche, rotelle, spuntoni, & celate
& a Colonia in qualche strã boschetto
uo che le gente mie stien tutte armate
chel me per nuouo modo stato detto
come debbon passar molte brigate
nimici della fede & della terra
Vno soldato dice.
noi siamo in pũto sẽp a far lor guerra
Iulio

Iulio partendosi dice.
Io uo che a membro a mēbro sie tagliati
& che senza pieta sangue si faccia
quanto piu sien percossi & lacerati
tanto piu lieto mi uedrete in faccia
uo che alle fiere e corpi lor sien dati
siche ognu drieto a me segua la traccia
chio mi sento arricciar serpenti adosso
che pel furor seder punto non posso
El papa manifesta la morte a'Orso/ la, & al Re d'Inghilterra & dice.
Sposa di Christo, & uoi sacra Corona
sappiate come Dio ci uuole al cielo
& non de rimaner di noi persona
ognun morra per Dio con sommo zelo
ma questa morte a noi sia tanto buona
che mai piu sentiremo affanni o gielo
sappiate ben come a Colonia andremo
quiui senza pieta morti saremo
Orsola marauigliandosi dice.
Che uuol dir questo ome uergine pura
almen fussio a quel sepolchro stata
El Re d'Inghilterra dice.
O lasso me chio temo & ho paura
che lanima non sia anchor purgata
Orsola confortandolo dice.
Non hauer signor mio di cio paura
che la misericordia e preparata
& che piu grato & piu perfetto amore
che q̃do il seruo muore pel suo signore
Orsola uede il suo sposo & dice.
Che uuol dir questa gente che si uede
e sara forse il mio sposo diletto,
certo eglie desso, o immaculata fede
o amor di Giesu quanto e perfetto
o felice colui che in te sol crede
ome che m'arde di dolcezza il petto
quell'altra forse la sua madre sia
El Re d'Inghilterra conoscendo la sua donna dice a Orsola.
ben sai che si chelle la donna mia.
El figliuolo del Re giunto dinanzi al padre piangendo dice.
O charo padre mio ben sia trouato
& tu sposa conforto del mio cuore
quanto son io o padre consolato
ome chi'ardo del tuo santo amore
i ho pur hoggi il mio padre abracciato
tu sei pur uiuo o dolce mio signore
El padre piangendo risponde.
Figliuol mio non dir piu, pero chio sento
consumar di dolcezza il mio cuor drēto
In questo istāte la donna se gli getta al collo, & piangendo dice.
Et io marito & refrigerio mio
non ti terro nelle mie braccia alquanto
non mi conosci tu? non sai tu chio
son quella che lassasti in tanto pianto?
El Re ringratiando Dio dice.
Sempre sia tu laudato o sommo Dio
chel dolor conuertisci in gaudio tanto
ome che tra la donna el mio figliuolo
il corpo resta per dolcezza solo
Orsola abbraccia la madre dello sposo & dice.
E questa la tua madre o sposo caro?
io la uo pur nelle mie braccia un poco
La madre dello sposo piāgēdo dice.
Hora e il mio cuor diletta sposa chiaro
chi non si scalderebbe a tanto fuoco?
uenga pur hora ogni tormento amaro
poi che condotta sono in questo loco
meritamente al ciel tua fama uola
sposa del mio figliuolo, unica & sola
Orsola fra se medesima dice.
Cosi fussi hora qui quel uecchierello
& quella madre che mi dette el latte
eglie forse sepolto in qualche auello
chi sa se le lor carne son disfatte
quel che si sia, io ho speranza in quello
che lalme nostre ha dell'inferno tratte
se uiui o morti in questo mondo sono
che gli haran da Giesu uero perdono.
El Papa gli conforta & dice.
Chari figliuoli miei poi che arriuati
noi siamo alfin di nostra estrema uita
tempo e desser per Dio ueri soldati
dapoi che al cielo il Redentor c'inuita
passam nostri triomphi & nostri stati
come fa lherba insul prato fiorita
pero che al fine dopo infinite pene
tardi o per tempo alla morte si uiene
Orsola alle sue donzelle dice:
Chare donzelle mie tutte u'inuito

a questa eccelsa & triomphante gloria
stolto e quel che nō sa pigliar partito
quando glie certo dello hauer uittoria
per acquistare un thesoro infinito
doue nō giūse mai ingegno, o memoria
chi sara quella che a si degna morte
non diuenti per Dio constante & forte
Io ui ricordo che la morte corre
& con la falce in ogni parte taglia
uogliam tutte a Iesu la mente porre
& uolentieri andare alla battaglia
Vna donzella dice.
Chi mi uorra del cielo la gloria torre
e conuerra altro che spada o maglia
Orsola a tutte dice.
Con lo stendardo della croce andiamo
& uo che Salmi & oration diciamo
Orsola con tutte orando dice.
O padre immenso, o luce sempiterna
o gloria di ciascun chel mondo sprezza
o pace santa a chi ben si gouerna
porto di charita pien di dolcezza
madre che fusti & sarai sempre eterna
concedi a serui tuoi tanta fortezza
che quādo e sieno fra q̄lla turba atroce
contēplino el signor che mori in croce
Finita la oratione, uanno insie-
me dicendo. Laudate pueri do
minum, & mentre che cosi cā-
minano, giunghono a pagani
dicendo.
Alla morte alla morte o gente ria
taglia, percuoti, martella, fracassa
Vna donzella dice.
O Iesu Christo, ome uergine pia
ome quel colpo lanima trapassa
Vnaltra donzella dice.
Oime Iesu mio che domin fia
chi e quel che inuer me la spada abassa
Vno pagano dice.
Ahi ribalda noi t'habbiam pur giunta
menagli dun fendente, o duna punta
Morte tutte le Donzelle & il Re
d'Inghilterra & tutti glialtri, so-
lo S. Orsola era rimasa uiua, on
de ueggendola Iulio si bella, su-
bito di lei innamorato dice cosi.
Vedesti uoi gia mai forma si bella?
questa non e per certo cosa humana
e non risplende in cielo tanto una stella
la mente gia damor diuenta insana
se costei da Iesu si fa ribella
& alla uoglia mia non fia uillana
io la terro per la persona mia
dandogli anchor piu bella compagnia
Orsola dice al Tiranno adirata.
Confonditi Tiranno ingrato & rio
priuo d'ingegno, ragione, & intelletto
aspetta pur che ti castighi Dio
o uenenoso monstro al ciel dispetto
guarda chi mi richiede il corpo mio
un che allinferno e in sempiterno eletto
lupo, drago, leone, fiera seluaggia
guarda che sopra te lira non caggia
El Tiranno adirato dice.
Chi diauol mi tien mai a tanta ingiuria
che maladetto sia chi mi sostiene
quanto piu contro a me costei s'insuria
tanto piu sente il cuore amare pene
se ti par di donzelle hauer penuria
o se per altro questa doglia uiene
chiedi cio che tu uuoi, che sempre mai
parato a tuo comandi mi uedrai
Orsola risponde.
Se tu sapessi come io ne son uagho
di questa tua promessa & falsi inganni
perfido, maladetto, & falso dragho
ritorna a ristorar gli antichi danni
El Tiranno mosso da ira gli da
duna saeta nel petto dicendo.
Tu non mi credi s'io non tene pago
guarda chi mi da hoggi tanti affanni
poi che tu m'hai cōdotto a questa sorte
cō le mie proprie mani ti uo dar morte
Orsola essendo ferita, orando
a Dio dice.
Hor t'ho io Iesu mio dato ogni cosa
sol mi restaua a dar la propria uita
de riceui signor questa tua sposa
cō la tua gregge che nel cielo e salita
signor fa questa morte gloriosa
quando lanima fia di qui partita
el padre & la mia madre a te cōmendo
& lo spirito mio iesu ti rendo

Morta santa Orsola, una delle Vergini chiamata Cordula, si era fuggita, onde rauuedutasi, torna al Tiranno dicendo.

Che ho io fatto misera meschina
come chio ho fuggito el mio thesoro
io ho lassato la bonta diuina
per non sentire al corpo mio martoro
Orsola e i cielo sopra ogni coro regina
& io soletta son qui fra costoro
certo non sara uero, che Iesu mio
io lassi, per seruire al mondo rio

Cordula dice a Iulio:

Io so no ribaldo anchor di quella setta
che per Iesu sono ite al santo Regno
la spada del signor non taglia in fretta
ire allo inferno tu puoi far disegno
gente peruersa, iniqua, & maladetta
a cui il bene operar fu sempre asdegno

Iulio comanda che gli sia dato d'uno coltello & dice.

Chi diauolo haria mai piu patientia
dategli dun coltello in mia presentia

Morta Cordula & tutti glialtri uno seruo ua al padre di Orsola & dice.

Sappi signor come a Colonia e morta
Orsola tua figliuola, & la sua gente
& d'Inghilterra il Re gli fa la scorta

Iulio Tiranno lha fatta dolente
El padre piangendo dice.
Oime Iesu mio chi mi conforta
o cruda, dispietata, & cieca mente
come hai tu consentito in tanta asprezza
priuarmi al tutto d'ogni mia dolceza
Seguita il padre.
Pieta, pieta de miseri parenti
pieta, che pel dolor mi scoppia il cuore
occhi piangete, si che ognun ui senti
morte crudele ripara al mio dolore
ome figliuola noi siam si dolenti
ch'ogni mio senso pel dolor si muore
io scoppio, io ardo, i mi diuoro, io moro
poi chi son priuo del mio bel thesoro
La madre piangendo dice.
O madre afflitta, o madre sconsolata
o madre senza pace al mondo sola
o madre sopra ogni altra tribulata
o madre doue e hor la tua figliuola
o madre almen fuss'io con seco stata
o madre ogni tua speme al uento uola
o madre sendo priua d'ogni bene
uiuere in pianti sempre ti conuiene
El padre di santa Orsola dice di uolere
andare a stare in uno diserto.
Voglio che in un diserto ce nandiano
& lassiam queste pompe & questo stato
chi dice che felici al mondo siano
contemplici hora, & trouerraisi errato
o mondo cieco quanto sei tu uano
chi facesti tu mai lieto, o beato?
chi felice si crede stare al mondo
la morte uiene & si lo tira al fondo
El padre di santa Orsola lassa la si-
gnoria a Valerio suo nipote.
Io ti lasso Valerio la Corona
gouerna & reggi cō prudēza e'ngegno
pensa pur sempre che la morte suona
ne felice non fa lo stato, o il regno
se la uita sara perfetta & buona
allhor sarai d'ogni eccellentia degno
serua iustitia, & punisci chi erra
& pensa che tu fusti & sarai terra
Hora dice al mondo.
O mondo traditore fatti con Dio
chio non uo tue lusinghe & falsi ingāni
tu sei cieco, infelice, ingrato, & rio
tu sei pien di miserie, & pien d'affanni
tutti ui inuito a seguitare Dio
& ristorare e nostri antichi danni
& quel che io ui diro tenete a mente
mai non acquista il ciel chi non si pente
Pigliate esemplo della mia figliuola
che e ita a ritrouar lo eterno bene
non indugiate, che la morte uola
tardi, o per tempo allei larriua & uiene
Orsola di uirtu nel mondo sola
preghar pe tuo figliuoli e mi conuiene
guardagli da moria, & questa terra
fa che non senta mai fame ne guerra
Detta questa stāza sapre il paradiso, &
S. Orsola apparisce fuor del paradi-
so, & priega Dio padre cosi dicendo.
Padre dolce, clemente, humile & pio
esaudi e prieghi del mio padre in terra
& poi che gl'ha lassato el mondo rio
fallo uittorioso a tanta guerra
anchora ti uo pregare pietoso Dio
per quella charita che in te si serra
che ogni gratia Giesu data gli sia
a chi sara della mia compagnia
Dio padre risponde dicendo.
Sia fatto sempre il tuo uolere apieno
& la tua uolonta sia esaudita
a tuoi serui fedeli mai uerro meno
mentre lalma sara con teco unita
faro loscuro tempo far sereno
a chi ti seguira nell'altra uita
& Pisa & tuo figliuoli & chi ue drento
non sentira moria, fame, ne stento
Santa Orsola al padre suo dice.
Esaudita e nel cielo padre diletto
la tua domanda, dal signor che regge
perche chi serue allui con puro effetto
conuien che sia della sua santa gregge
quel sia nel ciel sopra ogni choro eletto
che ben la uita sua sempre corregge
siche figliuoli diletti & popol mio
lassate il mondo & seguitate Dio.
Detta questa stanza santa Orsola ri-
torna in paradiso & il nipote del Re
piglia la signoria, & e finita la festa.

IL FINE.

In Firenze l'Anno 1554. Del Mese di Marzo.